

19<sup>th</sup> Century Unpublished Italian Sacred Music

# DE NARDIS • MASCIANGELO • TOSTI

ANTONELLA TROVARELLI *soprano*  
NA SEUNGSEO *tenor*  
PAOLO SPECA *baritone*  
CORO ZACCARIA DA TERAMO  
I FIATI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PESCARESE

I SOLISTI AQUILANI  
VITTORIO ANTONELLINI *conductor*

EFTIORE PELLEGRINO *violin*  
GIANLUCA SULLI *clarinet*  
ROBERTO RUPO *piano*

FIRST WORLD RECORDING



ISTITUTO  
NAZIONALE  
TOSTIANO  
ORTONA

Momenti  
dell'Arte Musicale  
Abruzzese

70<sup>th</sup>  
1905-1975  
BONGIOVANNI



FINANZIARIA REGIONALE ABRUZZESE SPA

la FIRA per la cultura

*Production and artistic supervision:* Francesco Sanvitale

*Musical assistant:* Gianluca Sulli

*Sound engineer:* Luigi Oselin

*Editing:* Luigi Oselin

*Recording location:* Ortona, Teatro Odeon,

may 2 (live) 1997: Tosti, Masciangelo (*Miserere*)

february 25, 26 1998: De Nardis, Masciangelo (*Ave Maria*)

© Gianfranco Miscia

*English translation:* Nicolo S.J. Hawthorne

*Graphic design:* MobyDick, Ortona

*On cover:* Basilio Cascella (Pescara, 1860 - Roma, 1950)

*Illustrazione Abruzzese*, anno 1899, n. 1 (part.).

*Dalla collezione W. Travaglini*

Le partiture originali dei brani del disco,  
tutte inedite, sono conservate in autografo

nella Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli (*De Nardis*),

nell'Archivio Masciangelo di Aldo de Aloysio di Lanciano (*Masciangelo*),

nell'Archivio Francesco Paolo Tosti

dell'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona (*Tosti*).

*L'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona*

*ha realizzato questo CD con il concorso*

*di una donazione a nome del compianto Umberto Gentile*

*nell'ambito di un programma che sostiene la rivalutazione*

*del patrimonio musicale abruzzese.*

1998 - Printed and manufactured in Italy

© 3 - 1998 BONGIOVANNI, Bologna

ENTE MORALE  
**ISTITUTO  
NAZIONALE  
TOSTIANO**  
ORTONA



**Momenti  
dell'Arte Musicale  
Abruzzese**

collana diretta da  
FRANCESCO SANVITALE

Volume Terzo

**CAMILLO DE NARDIS**  
**FRANCESCO MASCIANGELO**  
**FRANCESCO PAOLO TOSTI**

*Musica Sacra*

**C**on la collana «*Momenti dell'arte musicale abruzzese*» l'Istituto Nazionale Tostiano sta programmando una serie di iniziative discografiche volte alla riscoperta di un ampio, valido e dimenticato repertorio prodotto dai musicisti abruzzesi di ogni tempo. Il primo segmento di questo progetto propone musiche di autori regionali vissuti tra Ottocento e Novecento: Gaetano Braga, Guido Albanese, Camillo De Nardis, Ettore Montanaro, Francesco Masciangelo ed altri. Si tratta di artisti attivi nel panorama musicale italiano ed internazionale, a cavallo tra i due secoli, che seppero vivere le proprie esperienze di vita musicale ai migliori livelli.

La riproposta della loro musica non parte pertanto dai provinciali presupposti della valutazione di glorie locali, ma piuttosto dalla consapevolezza che i loro prodotti

musicali hanno avuto, e quindi possono ancora avere, una validità ed un interesse che li proietti ben aldilà delle comuni radici regionali. Lo sviluppo della collana propone una serie di autori e di composizioni che a buon diritto meritano non solo gli onori dell'incisione ma soprattutto di rientrare nel vivo tessuto della esecuzione e del repertorio concertistico. Tale originale iniziativa si inserisce nell'ampia attività di ricerca musicologica condotta dall'Istituto Nazionale Tostiano che cura l'edizione completa delle romanze di Francesco Paolo Tosti con la Casa Ricordi e l'integrale discografica dello stesso compositore. L'Istituto ha poi creato il Museo Musicale d'Abruzzo dedicato a Tosti e ad altri musicisti e il Centro di Studi Musicologici Abruzzesi dalla cui biblioteca vengono tratte le musiche per la presente collana.

---

# DE NARDIS • MASCIANGELO • TOSTI

---

ANTONELLA TROVARELLI *soprano* - NA SEUNGSEO *tenor* - PAOLO SPECA *baritone*  
ETTORE PELLEGRINO *violin* - GIANLUCA SULLI *clarinet* - ROBERTO RUPO *piano*

---

CORO ZACCARIA DA TERAMO - PAOLO SPECA, *chorus master*

I FIATI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PESCARESE

---

## I SOLISTI AQUILANI

VITTORIO ANTONELLINI *conductor*

---

### FRANCESCO PAOLO TOSTI

(Ortona, 9.4.1846 - Roma, 2.12.1916)

[1] *Tantum Ergo* [5'17""]  
per baritono e orchestra (*rev. Marco Moresco*)  
PAOLO SPECA

[2] *Piccolo Quia Vidisti* [2'48""]  
per tenore e orchestra (*rev. Marco Moresco*)  
NA SEUNGSEO

### CAMILLO DE NARDIS

(Orsogna, 26.5.1857 - Napoli, 5.3.1951)

[3] *Preludio allo Stabat Mater* [6'17""]  
*del celebre M<sup>o</sup> Pergolesi*  
per violino e pianoforte  
ETTORE PELLEGRINO, ROBERTO RUPO

[4] *Preludio Religioso a solo* [11'40""]  
*quartetto a corda sopra motivi*  
*dello Stabat Mater di Traetta*

### FRANCESCO MASCIANGELO

(Lanciano, 3.1.1823 - ivi, 25.3.1906)

[5] *Ave Maria* [4'44""]  
per tenore e pianoforte  
NA SEUNGSEO, ROBERTO RUPO

*Miserere* per soli, coro e orchestra  
(*rev. Marco Moresco*)

[6] *Christus* [3'46""]

[7] *Miserere* [3'40""]

[8] *Amplius* [3'04""]

NA SEUNGSEO

[9] *Tibi soli* [2'17""]

[10] *Auditui* [5'22""]

NA SEUNGSEO, PAOLO SPECA

[11] *Cor mundum* [3'06""]

ANTONELLA TROVARELLI

[12] *Benigne* [4'57""]

NA SEUNGSEO

---

*Total time* [57'05""]

---

# MUSICA SACRA DEL XIX SECOLO IN ABRUZZO

GIANFRANCO MISCIA

**I**l repertorio della musica colta di genere sacro nell'Abruzzo dell'Ottocento è vastissimo e quasi del tutto inesplorato. Una mole di opere prodotte spesso nelle e per le cappelle musicali ancora assai attive nel secolo scorso, collegate alle cattedrali o alle chiese principali dei centri maggiori della regione. Istituzioni musicali importanti per le quali i musicisti più in vista, che talora ricoprivano l'incarico di maestro di cappella, scrivevano i brani sacri per le necessità della Messa e dell'Ufficio. Per non parlare delle cerimonie religiose e popolari,

collegate ai pellegrinaggi, agli eremi, ai monasteri. Un patrimonio sedimentatosi nel tempo e presto abbandonato anche per il cambiamento dei valori musicali in ambito religioso, innescato dal *motu proprio* di Pio X (1904) che condannava l'impronta di stampo operistico caratterizzante molta di quella produzione. Esempio necessariamente parziale ma assai rappresentativo di questo repertorio è quello dei brani proposti nel CD (inediti sia dal punto di vista editoriale che discografico) che appartengono ad autori diversissimi per storia e fortuna artistica ma accomunati dalle radici abruzzesi e dall'essersi formati alla scuola musicale napoletana.

La produzione di Tosti (Ortona, 9 aprile 1846-Roma, 2 dicembre 1916) è assoluta-

mente omogenea in quanto a scelte artistiche: circa 360 romanze tra brani in italiano, melodiés francesi, songs inglesi, canzoni napoletane e abruzzesi. Nessuna deviazione dall'idea, e dalle circostanze che fecero di Tosti il monolitico e principale esponente della romanza da salotto italiana avente rilevanza europea. Le uniche eccezioni alla norma sono rappresentate da *Inquietude*, brano per violino e pianoforte, *At home*, per pianoforte solo e da quattro composizioni religiose: *Piccolo Quia Vidisti*, *Tantum Ergo*, *Sant'Antonio* e *Ressurrexit*: l'unica che ha visto le stampe nel 1896 ad opera dell'editore inglese Enoch. Il *Sant'Antonio* si ricollega alla tradizionale festività celebrata dalla cultura popolare il 17 gennaio che prelude al Carnevale, gli altri due brani sono real-

mente liturgici e non solo genericamente religiosi e vennero composti da Tosti probabilmente per la Basilica di San Tommaso Apostolo di Ortona. Il *Piccolo Quia Vidisti*, datato "Collegio 21 aprile 1865" è un lavoro giovanile del tempo in cui Tosti frequentava il Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli ed è l'antifona al *Magnificat* per i vespri della festa di San Tommaso Apostolo che rappresenta per la comunità ortonese la celebrazione più importante dell'anno tra quelle del santorale. Espri-me quindi un omaggio da parte di Tosti alle proprie radici, anche se dal punto di vista musicale risente della giovane età del compositore che pur mostrando una certa padronanza nell'uso dell'orchestra e riservando già un ruolo primario alla voce, non si può comparare

con le più mature espressioni successive. Un semplice brano costruito su due temi collegati alle due strofe del testo che si ripetono più volte sino alla fine.

Invece il *Tantum Ergo* risale al 1869, periodo in cui probabilmente il maestro ortonese ricopriva, pur se per breve tempo, l'incarico di maestro di cappella della cattedrale di Ortona. L'inno fa parte del *Pange lingua* anche se spesso per i vesperi del Corpus Domini vengono cantati solo i due ultimi versi accoppiati, nel rispetto della tradizione, a due momenti musicali diversi. La prima strofa, *Tantum ergo sacramentum*, è introdotta dagli archi, utilizzati particolarmente in funzione armonica, seguiti immediatamente dai fiati che invece sono di sostegno alla linea melodica. In coincidenza con la se-

conda strofa, *Genitori genitoque*, si presenta il secondo motivo del brano che differisce completamente dal primo creando una cesura netta: si passa infatti da mi bemolle maggiore a sol maggiore e da una "Andante" ad un "Allegro non troppo", secondo una inequivocabile impostazione operistica da "aria e cabaletta" dalla quale Tosti, secondo il diffuso gusto italiano del tempo, non si discosta indebitandosi chiaramente con Donizetti e Verdi.

Del tutto in linea con la tradizione liturgica e con la tradizione locale sono anche i brani di Francesco Masciangelo (Lanciano, 3 gennaio 1823-ivi, 25 marzo 1906) che contemporaneo e conterraneo di Tosti, aveva avuto invece tutt'altra vita e fortuna artistica. Figlio di un violoncellista della cappella musicale della Santa



Casa del Ponte operante nella cattedrale della città, Masciangelo frequentò il Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli nel quale conseguì il diploma in composizione nel 1845, diventando pochi anni più tardi organista (1846) e poi maestro della cappella musicale del Duomo di Lanciano (1850), incarico che mantenne fino alla morte. Differentemente da Tosti però le vicende biografiche strettamente legate all'Abruzzo non permisero al giovane compositore di tentare le vie della fortuna artistica nei grandi centri culturali del Regno e questo ne condizionò indubbiamente la carriera e la produzione musicale anche se il ruolo che andava a ricoprire a Lanciano era certamente prestigioso poiché occupato nel periodo precedente da importanti musicisti di

scuola napoletana del calibro di Vincenzo Fioravanti e Ferdinando Taglioni. Tutto ciò ebbe ripercussioni anche sulla produzione di Masciangelo che, pur avendo composto un numero grandissimo di brani di ogni tipo e di ogni genere: opere liriche, romanze, musica strumentale da camera, opere didattiche, sinfonie, brani per pianoforte, riservò particolare spazio alla musica religiosa sia liturgica che religiosa in senso lato (oratori, brani encomiastici e celebrativi). Particolarmente significativo di questa produzione è proprio il *Miserere* proposto nel CD: unico brano rimasto nella memoria degli abruzzesi in quanto entrato stabilmente nel patrimonio popolare ed eseguito in concerto e dalle bande ancora oggi in connessione con i riti della Settimana

Santa. Un brano con una storia assolutamente particolare poiché prima che fossero ritrovati gli originali nessuno avrebbe mai pensato che i due *Miserere* di Lanciano ed Ortona, che ancora oggi accompagnano le processioni del Venerdì Santo, non sono in realtà opere organiche. Infatti è come se la tradizione avesse estratto vari brani dei *Miserere* del Masciangelo per ricomporre un'opera nuova poi creduta originale. Dei pezzi componenti l'opera proposta nel CD, che contiene il *Miserere* tradizionale di Ortona e parti di quello di Lanciano il *Tibi soli* e il *Miserere* appartengono ad una composizione datata 1847, il *Benigne* fa parte di una seconda opera non datata e l'*Auditui* (datato 1868) e il *Cor mundum* appartengono ad una terza opera. Da un punto di vista

strettamente musicale si può dire che il mondo del melodramma (che era rimasto comunque il sogno non raggiunto del Masciangelo) pervade le composizioni e si avverte soprattutto nel trattamento del coro e nel ruolo riservato alle voci. Pur in presenza di un testo sacro spesso i solisti cantano come se fossero su una scena lirica, una caratteristica per la verità assai comune a gran parte della musica religiosa dell'800 italiano come già notato per i brani di Tosti. Eppure non è affatto sacrificato l'afflato religioso della composizione che anzi emerge chiaramente e permea la spiccata vena melodica dell'autore che in più occasioni riesce a commuovere realmente, conservando così la "destinazione d'uso" pur marcata dalla koinè melodrammatica. Tutti do-

tati di spiccata individualità i temi principali dei brani: a partire da quello del *Cristus* in fa minore cui segue il *Miserere* nella stessa tonalità e con un uguale accompagnamento dei violini. Il tema dell' *Amplius*, che inizia in sol minore per finire in sol maggiore, viene preceduto da una introduzione all'unisono dell'orchestra che richiama all'attenzione e prepara il clima drammatico. In mi maggiore (tendente a divenire minore) invece il tema del *Tibi*, mentre sempre in minore (nella tonalità di re) è il bel tema del *Cor mundum* cantato dal soprano. Bisogna peraltro considerare il fatto che i brani sono pensati in funzione degli organici e delle abilità dei musicisti componenti la cappella musicale. Gli originali sono scritti per organici composti da un cospicuo numero

di strumenti a fiato rispetto agli archi, ruoli spesso ricoperti da valentissimi solisti. Non è un caso che l'*Amplius*, ma soprattutto l'*Auditui* riservino al clarinetto un ruolo solistico di spicco: tra la compagine della cappella musicale del Duomo di Lanciano operava infatti Domenico Simiani ritenuto uno dei più bravi clarinettisti del Regno di Napoli tanto da essere aggregato nel 1855 come membro all'Accademia romana di Santa Cecilia. Il CD propone inoltre l'*Ave Maria* per tenore e pianoforte o organo composta da Masciangelo a Lanciano il 3 giugno 1878 in ringraziamento ai fioretti dell'intero mese di maggio come recita il manoscritto autografo: un brano che richiama da vicino la romanza di chiaro stampo operistico che abbina una certa elaborazione armoni-

ca dell'accompagnamento alla linearità del canto.

Tosti, Masciangelo e Camillo De Nardis (Orsogna, 26 maggio 1857-Napoli, 5 agosto 1951) avevano in comune molte cose, a partire dalle origini (i tre paesi, Lanciano, Ortona e Orsogna appartengono tutti all'area frentana), fino alla formazione presso il Conservatorio di Napoli che aveva visto presente anche De Nardis prima come allievo e poi, dopo il conseguimento del diploma di composizione nel 1879, come insegnante (dal 1882) e vicedirettore. Ma se tra Tosti e Masciangelo non c'è un rapporto di conoscenza diretta, anche se è provata la stima del secondo per il primo, gli altri due invece dovevano conoscersi personalmente poiché De Nardis aveva iniziato la sua carriera artistica suonando il

flauto proprio nella cappella musicale di cui Masciangelo era maestro.

Da un punto di vista musicale invece le cose stanno diversamente e Camillo De Nardis evidenzia un approccio ai brani religiosi assolutamente diverso e del tutto in linea con la concezione strumentale e contrappuntistica che aveva caratterizzato buona parte della sua produzione. Il *Preludio allo Stabat Mater del celebre M° Pergolesi* dedicato a Francesco Florimo e datato 1885 è formato da quattro sezioni che si susseguono senza soluzione di continuità: all'"Andantino" iniziale segue un "Allegro non tanto" costruito come una fuga a tre voci estremamente rigorosa, cui segue un breve recitativo modulante che introduce al "Moderato con sentimento". A questa sezione centrale si

collega un nuovo “Allegro” terminante con una rapida coda in 2/4. Un brano ben costruito e coerente che utilizza temi e frammenti tematici dell’opera pergolesiana. Il *Preludio Religioso a solo quartetto a corda sopra motivi dello Stabat Mater di Traetta* è una composizione per soli archi (2 violini, viola, violoncello e contrabbasso) che probabilmente risale ai tempi de-

gli studi presso il Conservatorio di Napoli. Si tratta di un quartetto costruito fondamentalmente su tre sezioni. Al “Moderato” iniziale (A) segue un “Largo” (B) a note lunghe tenute, sul modello del corale organistico, che precede il tema C dell’“Allegro”. La ripresa del tema A in fugato, prelude al finale costituito dalla riproposizione del “Largo” già udito in precedenza.

The image shows a handwritten musical score for a piece titled "Miserere per piccola orchestra". The score is written for a string quartet (Violini I, Violini II, Violoncello, Contrabbasso) and includes a vocal line for Soprano. The score shows the beginning of the piece with various musical notations, including clefs, time signatures, and dynamic markings. The title "Miserere per piccola orchestra" is written in the center of the page. The score is written in ink on aged paper.

Partitura autografa  
del *Miserere*  
di Francesco  
Masciangelo.

## Moments in the musical art of Abruzzo

*With the series "Moments in the musical art of Abruzzo", the Istituto Nazionale Tostiano is going to schedule a series of recording initiatives with the aim of discovering again a wide, valid and forgotten repertoire produced by musicians of Abruzzo all over the years. The first part of this project proposes music by regional authors who lived between the 19th and 20th century: Gaetano Braga, Guido Albanese, Camillo De Nardis, Ettore Montanaro, Francesco Masciangelo and others. They are artists who were active on the Italian and international music scene between the two centuries and lived their own musical experience at the highest level. Therefore a re-proposal of their music doesn't start from provincial evaluations of glory but rather*

*from the consciousness that their music recordings have had and can still have a validity and an interest which goes well beyond common regional roots. The development of the collection will propose a series of authors and musical compositions which deserve not only the honour of being recorded but, above all, to be brought back to life through performances and concerts.*

*This original initiative is part of a wide activity of research in the field of music made by the Istituto Nazionale Tostiano which takes care, together with the publishing house Ricordi, of the full edition of Francesco Paolo Tosti's romanze, and the complete recording by the same author. Furthermore, the institute has created the Museo Musicale d'Abruzzo dedicated to Tosti and other musicians and the Centro di Studi Musicologici Abruzzesi from whose library the music for the present series are taken.*

There is a vast repertoire of noteworthy nineteenth century sacred music in the Abruzzo which still remains to be discovered. Many works were often written for the chapels which were still very active in the last century and the main churches in the larger towns of the region. Important musical institutions frequently commissioned the most acclaimed musician of the moment, who were often choir masters, to write sacred pieces for Mass and Liturgy, not to mention the popular and religious ceremonies linked to pilgrimages, spiritual retreats and monasteries. This wealth of music gathered over a period of time was soon cast aside because of a change in religious thought brought about by Pope Pius Xth's "motu proprio" which condemned most of this music as opera. The pieces on this CD are a significant part of that repertoire (as yet unpublished or recorded) written by composers with very different personal and musical

## 19TH CENTURY SACRED MUSIC IN ABRUZZO

GIANFRANCO MISCIA

backgrounds yet who share the same Abruzzese roots and all come from the Neapolitan school.

Almost all of the songs by Tosti (Ortona, 9th April 1846 - Rome, 2nd December 1916) are in the same style. There are 360 ballads, including Italian pieces, French *melodiés*, English songs and Neapolitan and Abruzzese songs. Virtually all bear the characteristic hallmark of Tosti, the most important exponent of Italian ballad writing in Europe. The only exceptions to this are *Inquietude*, a piece for violin and piano, *At home*, for solo piano and four religious pieces: *Piccolo Quia Vidisti*, *Tantum Ergo*, *Sant'Antonio* and *Resurrexit* (the latter being the

only piece to have been published in England by Enoch. Sant'Antonio is linked to the traditional popular festivities celebrated on the 17th January before Carnival. The other two pieces are liturgical rather than generically religious and were composed by Tosti for the Basilica of Saint Thomas the Apostle in Ortona. The *Piccolo Quia Vidisti* which bears the date "Collegio 21st April" is a young work dating back to the

time when Tosti was studying at the Conservatory of Saint Peter's of the Majella in Naples, and is the antiphony to the *Magnificat* for the vespers of the feast of Saint Thomas the Apostle, the most important Saint's day in the year for the people of Ortona. Tosti's homage to his roots is clearly the work of a young man, which although showing skilful use of the orchestra and employing the voice to great effect cannot

*Partitura autografa  
del Tantum Ergo  
di F.P. Tosti.*

antle

Tan- tum er- go da- us.



be compared to his later more mature works. It is a simple piece built around two themes linked to two verses which are repeated over and over until the end.

*Tantum Ergo*, however, dates back to 1869 when the composer from Ortona was briefly employed as choir master to Ortona cathedral. The hymn is part of the *Pange lingua* although often for the vespers of Corpus Domini according to

tradition only two verses are sung at two separate moments. In the first verse, *Tantum ergo sacramentum*, the strings enter first creating a harmonic accompaniment followed immediately by the woodwind which serve as a support to the melodic line. With the second verse *Genitori genitoque* the second theme is introduced which differs so much from the first that a definite caesura is created.

The image shows a handwritten musical score for the hymn 'Tantum Ergo'. The score is written on five staves. The top staff is the vocal line, with lyrics written below it: 'tan - tum', 'ke - re - re', 're - mur - ar - ni - i', '8 - ta -'. The second staff is a piano accompaniment. The third and fourth staves are for a violin (V.) and a cello (C.). The fifth staff is for a double bass. The music is written in a simple, handwritten style with a treble clef and a key signature of one flat. The lyrics are written in a cursive hand.

We pass from E flat major to G major, from “Andante” to “Allegro non troppo”, so entering unequivocally the opera world of the “aria and cabaletta” which Tosti, following the Italian vogue of the times, owes to Donizetti and Verdi.

The pieces by Francesco Masciangelo (Lanciano, 3rd January 1823 - Lanciano, 25th March 1906) are quite in keeping with local and liturgical traditions. A contemporary of Tosti's, from the same area, his personal life and career differ quite considerably. The son of a violoncellist from the music Chapel of Santa Casa del Ponte who worked in the city's cathedral, Masciangelo attended the Neapolitan conservatory of Saint Peter's of the Majella where he completed his diploma in composition in 1845. A few years later he became organist (1846) and the Master of the Chapel of Lanciano's cathedral (1850), a post he held until his death.

Unlike Tosti, however, he was tied to the Abruzzo and unable

to seek his fortune in the important cultural centres of the kingdom, a fact which influenced without a doubt both his career and music even though he held a prestigious position in Lanciano previously held by prominent musicians from the Neapolitan school such as Vincenzo Fioravanti and Ferdinando Taglioni. These facts certainly condition the music he wrote even though he composed a vast number of pieces of all kinds: opera, ballads, instrumental chamber music, didactic works, symphonies, piano pieces and a great deal of sacred music both liturgical and religious in the broad sense of the word (oratorios, laudatory and celebratory pieces). A piece particularly characteristic of his works in the *Miserere*, the only piece to be remembered by the people of the Abruzzo since it has become part of popular tradition, being played in concerts and by bands even today during the rites of Holy Week. There is an unusual story behind this

piece. Before the originals were found, nobody would have thought that the two *Miserere* (that today accompany the Good Friday processions) were not actually organic works. Indeed it is almost as if tradition had chosen various fragments from Masciangelo's *Miserere* and created a new work which was thought to be original. The excerpts which make up the work on the CD including the traditional *Miserere* from Ortona and parts of the one from Lanciano, the *Tibi soli* and the *Miserere* belong to a composition completed in 1847, the *Benigna* is part of a second work (the date is unknown) and *Auditui* (1868) and *Cor Mundum* belong to a third work.

Musical speaking, the world of melodrama (which was to remain a dream Masciangelo never realised) pervades these works above all in the way the chorus and voices are used. Even in the sacred pieces, soloists often sing as if they were on stage in an opera house, something which can be said for

most Italian religious music in the nineteenth century, as can be noticed in Tosti's work. Yet the religious harmony of the piece does not suffer, remaining unscathed, clearly pervading the composer's distinctive melody line, managing on occasion to move the listener deeply and thus to be faithful to its melodramatic aim. All the main subjects are highly original, starting with *Christus* in F minor followed by *Miserere* in the same key, with a similar violin accompaniment. The theme in *Amplius*, which begins in G minor and finishes in G major, is preceded by an orchestral introduction in unison which arouses the listener's attention, preparing him for the dramatic atmosphere. The theme of *Tibi* is in E major (tending towards the minor key) while the beautiful subject of *Cor mundum* sung by the soprano in D minor. It is important to remember that the pieces were very much written with the ensembles of the music chapels and the ability of

the various members in mind. The original texts are written for ensembles made up predominantly of wind instrumentalists as opposed to string players (most of whom would be accomplished soloists). It is no coincidence that *Amplius* and above all *Auditui* have a prominent clarinet solo, since one of the players in the Music Chapel of Lanciano cathedral was Domenico Simiani, said to be one of the greatest clarinetists in the Kingdom of Naples (so much so that he became a member of the Academy of Santa Cecilia in Rome). The *Ave Maria* for tenor and piano was composed in Lanciano by Masciangelo on the 3rd June 1878 as thanks for the special May devotions to the Virgin Mary, as it states in the signed manuscript. It is a piece which vividly evokes the opera style ballad bringing together harmonic elaboration with a linear vocal accompaniment.

Tosti, Masciangelo and Camillo De Nardis (Orsogna, 26 May 1857 - Naples, 5 August

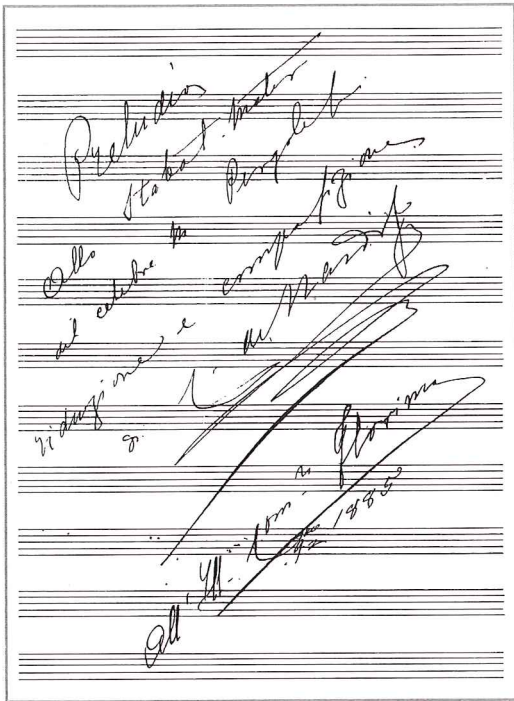
1951) had many things in common, including their birth places (Ortona, Lanciano and Orsogna are all in the Frentana area of the Abruzzo), and the fact they all studied at the Conservatory of Naples, where De Nardis, having gained his diploma in composition in 1879, went on to become a teacher (from 1882) and then vice director. Whereas there is no evidence that Tosti and Masciangelo ever met, even though we know the latter thought highly of the first, De Nardis and Masciangelo must have known each other personally since the former began his career playing the flute in the very Music Chapel where Masciangelo was conductor.

From a musical point of view, Camillo De Nardis has a very different approach to his religious pieces, in keeping with the instrumental, contrapuntal approach seen in most of his work. The *Preludio allo Stabat Mater del celebre Maestro Pergolesi* dedicated to France-

scio Florimo in 1885 is divided into four parts which follow on without a break in the continuity. The "Andantino" is followed by an "Allegro non tanto" built as an extremely rigorous fugue around three voices. Then comes a short modulating recitative which introduces the "Moderato con sentimento" which in turn gives way to a new "Allegro" finishing with a rapid piece in 2/4. It is a well-constructed, coherent piece drawing on themes and fragments of themes from Pergolesi's work. The *Preludio Religioso a solo quartetto a corda sopra motivi dello Stabat Mater di Traetta* is a composition for strings (2 violins, viola, violoncello and double bass) probably written while De Nardis was studying in Naples. It is a quartet built around three sections. The initial "Moderato" (A) is followed by a "Largo" (B) with long held notes along the lines of an organ chorale, leading into theme C the "Allegro". Theme A is then introduced again in

fugue style and leads into the finale where the previous "Largo" is taken up again.

*Frontespizio autografo del Preludio allo Stabat Mater di Pergolesi di Camillo De Nardis.*



## I SOLISTI AQUILANI

---

*direttore*

Vittorio Antonellini

*violini*

Ettore Pellegrino - Elizabeth Bruni - Melanie Budde

Iuditha Hamza - Irene Tella - Enrica Di Paolo

Francesca Pellegrino\* - Cataldo De Palma\*

*viole*

Giuseppe Pezzulo - Stefano Morgione

*violoncelli*

Vito Vallini - Massimo Magri

*contrabbasso*

Massimo Giorgi

\* *Preludio Religioso a solo quartetto a corda sopra motivi dello "Stabat Mater" di Traetta.*

## I FIATI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PESCARERESE

---

*corni*

Riccardo Izzicupo - Marcello Martella

*oboe*

Maurizio Colasanti

*flauto*

Sandro Carbone

*fagotto*

Franco D'Incecco

*clarinetto*

Gianluca Sulli

---

# CORO POLIFONICO "ZACCARIA DA TERAMO"

---

*direttore*  
Paolo Speca

*soprani*  
Daniela Bonfini - Maria Ceci  
Anatolia Di Egidio - Splendora Di Giorgio  
Ketty Di Tommaso - Mara Falconi  
Alessandra Fasulo - Edy Giusto  
Cristina Pompili - Marina Salvatore  
Rita Sardella

*contralti*  
Luciana D'Annunzio - Maria D'Antonio  
Raffaella Di Paolo - Concetta Magnano  
Ilde Palmarini - Elena Rastelli  
Simona Santoro - Federica Zechini  
Rita Forcina

*tenori*  
Paolo Bianchini - Domenico D'Annunzio  
Giuseppe Di Annunzio - Antonio Di Sabatino  
Francesco Dolceamore - Mimmo Lerza  
Fiorenzo Tornincasa - Vito Bianchini

*bassi*  
Vincenzo Alleva - Gianni Di Antonio  
Gaetano Di Rocco - Fabrizio Medori  
Guglielmo Santoro - Roberto Scandura  
Mauro Santori

---

# DE NARDIS • MASCIANGELO • TOSTI

ANTONELLA TROVARELLI *soprano* - NA SEUNGSEO *tenor* - PAOLO SPECA *baritone*  
ETTORE PELLEGRINO *violin* - GIANLUCA SULLI *clarinet* - ROBERTO RUPO *piano*

CORO ZACCARIA DA TERAMO - PAOLO SPECA, *chorus master*

I FIATI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PESCARRESE

## I SOLISTI AQUILANI

VITTORIO ANTONELLINI *conductor*

### FRANCESCO PAOLO TOSTI

(Ortona, 9.4.1846 - Roma, 2.12.1916)

[1] *Tantum Ergo* [5'17""]  
per baritono e orchestra (*rev. Marco Moresco*)  
PAOLO SPECA

[2] *Piccolo Quia Vidisti* [2'48""]  
per tenore e orchestra (*rev. Marco Moresco*)  
NA SEUNGSEO

### CAMILLO DE NARDIS

(Orsogna, 26.5.1857 - Napoli, 5.3.1951)

[3] *Preludio allo Stabat Mater* [6'17""]  
*del celebre M° Pergolesi*  
per violino e pianoforte  
ETTORE PELLEGRINO, ROBERTO RUPO

[4] *Preludio Religioso a solo* [11'40""]  
*quartetto a corda sopra motivi*  
*dello Stabat Mater di Traetta*

### FRANCESCO MASCIANGELO

(Lanciano, 3.1.1823 - ivi, 25.3.1906)

[5] *Ave Maria* [4'44""]  
per tenore e pianoforte  
NA SEUNGSEO, ROBERTO RUPO

*Miserere* per soli, coro e orchestra  
(*rev. Marco Moresco*)

[6] *Christus* [3'46""]

[7] *Miserere* [3'40""]

[8] *Amplius* [3'04""]  
NA SEUNGSEO

[9] *Tibi soli* [2'17""]

[10] *Auditus* [5'22""]  
NA SEUNGSEO, PAOLO SPECA

[11] *Cor mundum* [3'06""]  
ANTONELLA TROVARELLI

[12] *Benigne* [4'57""]  
NA SEUNGSEO

*Total time* [57'05""]



# DE NARDIS • MASCIANGELO • TOSTI

ANTONELLA TROVARELLI *soprano* - NA SEUNGSEO *tenor* - PAOLO SPECIA *baritone*  
ETTORE PELLEGRINO *violin* - GIANLUCA SULLI *clarinet* - ROBERTO RUPO *piano*

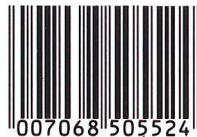
CORO ZACCARIA DA TERAMO

PAOLO SPECIA, *chorus master*

I FIATI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PESCARERE

I SOLISTI AQUILANI

VITTORIO ANTONELLINI *conductor*



FINANZIARIA REGIONALE ABRUZZESE SPA

la FIRA per la cultura

## FRANCESCO PAOLO TOSTI

(Ortona, 9.4.1846 - Roma, 2.12.1916)

- |   |   |          |
|---|---|----------|
| 1 | <b>Tantum Ergo</b>                            | [5'17" ] |
|   | per baritone e orchestra (rev. Marco Moresco) |          |
|   | PAOLO SPECIA                                  |          |
| 2 | <b>Piccolo Quia Vidisti</b>                   | [2'48" ] |
|   | per tenore e orchestra (rev. Marco Moresco)   |          |
|   | NA SEUNGSEO                                   |          |

## CAMILLO DE NARDIS

(Orsogna, 26.5.1857 - Napoli, 5.3.1951)

- |   |   |           |
|---|---|-----------|
| 3 | <b>Preludio allo Stabat Mater del celebre M° Pergolesi</b>                                    | [6'17" ]  |
|   | per violino e pianoforte  |           |
|   | ETTORE PELLEGRINO, ROBERTO RUPO   |           |
| 4 | <b>Preludio Religioso a solo quartetto a corda sopra motivi dello Stabat Mater di Traetta</b> | [11'40" ] |

## FRANCESCO MASCIANGELO

(Lanciano, 3.1.1823 - ivi, 25.3.1906)

- |    |   |          |
|----|---|----------|
| 5  | <b>Ave Maria</b>  | [4'44" ] |
|    | per tenore e pianoforte   |          |
|    | NA SEUNGSEO, ROBERTO RUPO                                       |          |
|    | <b>Miserere</b> per soli, coro e orchestra (rev. Marco Moresco) |          |
| 6  | <b>Christus</b>   | [3'46" ] |
| 7  | <b>Miserere</b>   | [3'40" ] |
| 8  | <b>Amplius</b>  | [3'04" ] |
|    | NA SEUNGSEO   |          |
| 9  | <b>Tibi soli</b>  | [2'17" ] |
| 10 | <b>Auditui</b>  | [5'22" ] |
|    | NA SEUNGSEO, PAOLO SPECIA                                       |          |
| 11 | <b>Cor mundum</b>   | [3'06" ] |
|    | ANTONELLA TROVARELLI  |          |
| 12 | <b>Benigne</b>  | [4'57" ] |
|    | NA SEUNGSEO   |          |

Total time [57'05" ]



GB 5055-2



ENTE MORALE  
ISTITUTO NAZIONALE  
TOSTIANO  
ORTONA

70°  
1905-1975  
BONGIOVANNI



Attività  
di interesse  
regionale

COMPACT  
disc  
DIGITAL AUDIO